

Immigrati. Emendamenti al Dl anti-crisi: fideiussione bancaria per avviare un'attività, 500 euro per il permesso definitivo

Lega: tassa di soggiorno a 50 euro

Alt di Fini: «No a norme discriminatorie per gli stranieri» - Il Pd: è razzismo

Marco Ludovico
 ROMA

Tassa di 50 euro per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, di 500 euro per la carta di soggiorno (il documento definitivo). E obbligo di fideiussione bancaria, con ammontare che stabilirà l'Agenzia delle Entrate, per gli immigrati che vogliono aprire una partita Iva.

Gli emendamenti proposti ieri dalla Lega nel dibattito sul decreto anti-crisi in commissione Bilancio e Finanze della Camera infiammano di nuovo le polemiche sull'immigrazione. Arriva la bocciatura senza appello del presidente della Camera, Gianfranco Fini: «Mi auguro che la maggioranza rifletta prima di varare norme che nulla hanno a che vedere con la doverosa lotta all'immigrazione clandestina e che - scrive Fini in una nota ufficiale - sono og-

gettivamente discriminatorie nei confronti dei lavoratori stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale».

Al presidente di Montecitorio si affianca Walter Veltroni: «Per l'emendamento sugli immigrati vale esattamente quello che ha detto il presidente Fini: si tratta evidentemente di una misura discriminatoria e razzista».

Cade dalle nuvole Claudio D'Amico (Lega), autore insieme al collega Massimo Botonci degli emendamenti: «A luglio il governo ha accolto un ordine del giorno al decreto legge n. 112 per norme in questo senso. Non capisco le polemiche: tra l'altro il gettito previsto dalla tassa di 50 euro, circa 200 milioni, è destinato ai Comuni per politiche di sostegno alle famiglie e per il controllo del territorio».

Ma anche il pacchetto sicurezza al Senato (Ddl n. 733)

prevede misure analoghe: un contributo da parte dell'immigrato, che chiede il permesso di soggiorno o il suo rinnovo, da fissare di concerto tra il ministero dell'Economia e quello dell'Interno.

È il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** a ricordarlo: «I proventi - spiega Mantovano - serviranno a finanziare un fondo rimpatri per riportare gli immigrati clandestini nei Paesi di origine o provenienza e a destinare risorse in più per velocizzare le pratiche di rilascio e rinnovo dei permessi». La stessa Lega a palazzo Madama aveva presentato un emendamento per una tassa di 200 euro sul rilascio o il rinnovo del permesso. Il contributo da fissare tra Interni ed Economia è invece «la sintesi trovata dal governo, nell'ambito della sua maggioranza» sottolinea, non senza polemica, **Mantovano**. Co-

me a dire: non erano previste altre novità. Gli emendamenti di D'Amico e Botonci dovranno comunque passare al vaglio delle commissioni in queste ore.

Ieri il ministro dell'Interno, a Lampedusa, ha promesso che nel 2009 ci sarà la fine dell'emergenza sbarchi, dopo un 2008 nero: sulle coste italiane sono giunti 36.900 clandestini, il 75% in più del 2007. Proprio a Lampedusa «alla fine di maggio organizzeremo la riunione dei ministri dell'Interno del G-8, che si occuperà di immigrazione» ha annunciato Maroni.

E la Cassazione torna a dire il suo no agli ordini di allontanamento dal territorio italiano, emessi dal questore nei confronti di stranieri senza permesso di soggiorno, che non fanno riferimento ai motivi specifici che rendono impossibile la permanenza dell'immigrato nei centri di indentificazione ed espulsione (Cie).

marco.ludovico@ilssole24ore.com

CLANDESTINI

La Cassazione: stop alle espulsioni immotivate Maroni: entro il 2009 fine emergenza, rimpatrio per chi arriva a Lampedusa

COME FUNZIONANO I PERMESSI

Il sistema attuale:
72 euro tra bolli e tasse

I costi attuali

- Il sito del Viminale informa che oggi per ottenere il permesso di soggiorno servono:
- 27,50 euro con bollettino di conto corrente postale se si richiede il permesso di soggiorno superiore a 90 giorni. Il bollettino si trova presso l'Ufficio Postale con Sportello Amico
- 14,62 euro per marca da bollo
- 30 euro da versare all'operatore dell'Ufficio Postale quando si consegna la domanda compilata
- Il familiare straniero di cittadino italiano o di cittadino dell'Unione che chiede la carta di soggiorno per familiare di cittadino Ue, non deve allegare né la marca da bollo, né il bollettino per il pagamento del permesso di soggiorno elettronico

500 mila pratiche arretrate,
5 mesi l'attesa media

2 milioni

Domande smistate dalle Poste

A ottobre gli uffici di Poste italiane risultavano aver consegnato alle Questure 2 milioni 56 mila domande

1,5 milioni

Permessi consegnati

Alla stessa data avevano ricevuto il permesso in 1 milione 523 mila

500 mila

Pratiche arretrate

Poco più di mezzo milione quindi le pratiche arretrate

5 mesi

Tempi di attesa

Più o meno questa l'attesa media